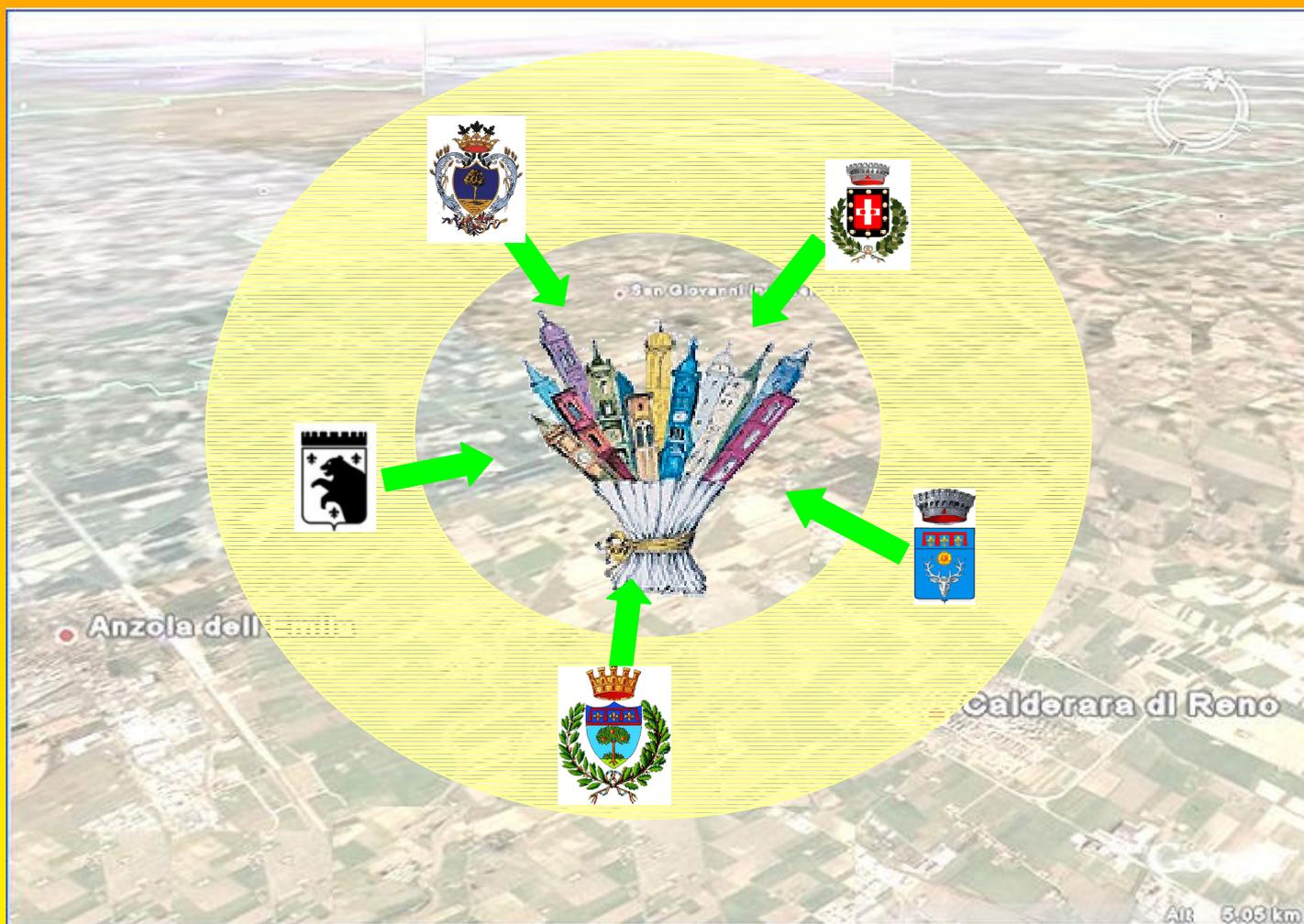




CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE "TERRE D'ACQUA"



Progetto Esecutivo di rimodulazione organizzativa.

INDIRIZZI DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

Il Corpo deve consolidare la propria struttura di coordinamento, al fine di:

- A. rimodulare i propri criteri di operatività sulla base di prospettive **funzionali**, allo scopo di consolidare un'organizzazione strutturata per gestire un territorio di area vasta, valorizzando e sviluppando la professionalità del personale e svilupparla al di là dell'ambito prettamente territoriale;
- B. evolvere l'attuale sistema organizzativo lineare / piramidale, realizzando uno schema funzionale nel quale le esigenze territoriali siano analizzate e perseguite in relazione alle attribuzioni svolte sul complesso dei 5 Comuni aderenti;
- C. garantire un presidio costante del territorio, coordinando la presenza della PM sulla base di una visione complessiva dei problemi e delle necessità di tutta l'Associazione;
- D. adeguare costantemente le attività del Corpo alle concrete esigenze espresse da ogni singolo territorio, consolidando le sinergie con ogni Amministrazione aderente e quindi utilizzare gli strumenti organizzativi adeguati ad affrontare le singole necessità

OBIETTIVI

In base agli indirizzi così definiti, la stessa Conferenza dei Sindaci, ispirandosi a criteri di economicità, efficacia ed efficienza, individua di conseguenza gli obiettivi concreti che si dovranno perseguire fino alla creazione dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua e a tale ultimo scopo.

In primo luogo gli obiettivi di breve e medio termine:

1. si darà il massimo sviluppo alle funzioni di **prossimità**, che debbono rientrare in un'ottica di coordinamento sovracomunale, garantendo la maggiore presenza possibile della Polizia Municipale su tutto il territorio dell'Associazione e perseguendo la migliore visibilità degli operatori, in rapporto alla percezione che degli stessi hanno i cittadini;
2. si consoliderà e completerà il trasferimento delle competenze di **back office** che ancora restano in capo ai singoli uffici di Presidio, perseguendo l'uniformità delle funzioni che residuano; gli sportelli di ricevimento dell'utenza resteranno aperti in ogni Comune, perseguendo il migliore raccordo possibile tra i diversi orari di apertura; si completerà di conseguenza il percorso organizzativo di apertura dello sportello centralizzato presso il Comando, estendendone gli orari giornalieri in rapporto ad una contestuale contrazione della fascia di apertura degli sportelli nei Presidi;
3. sarà pienamente attivata la **Centrale Operativa**, all'interno della quale confluirà sia la gestione del Centralino Unificato (051/687.00.87), sul quale saranno deviate anche le singole utenze telefoniche di Presidio in entrata, sia la Sala Radio, al fine di

consentire il coordinamento di tutte le richieste d'intervento a qualsiasi titolo giunte, indipendentemente dal grado di urgenza;

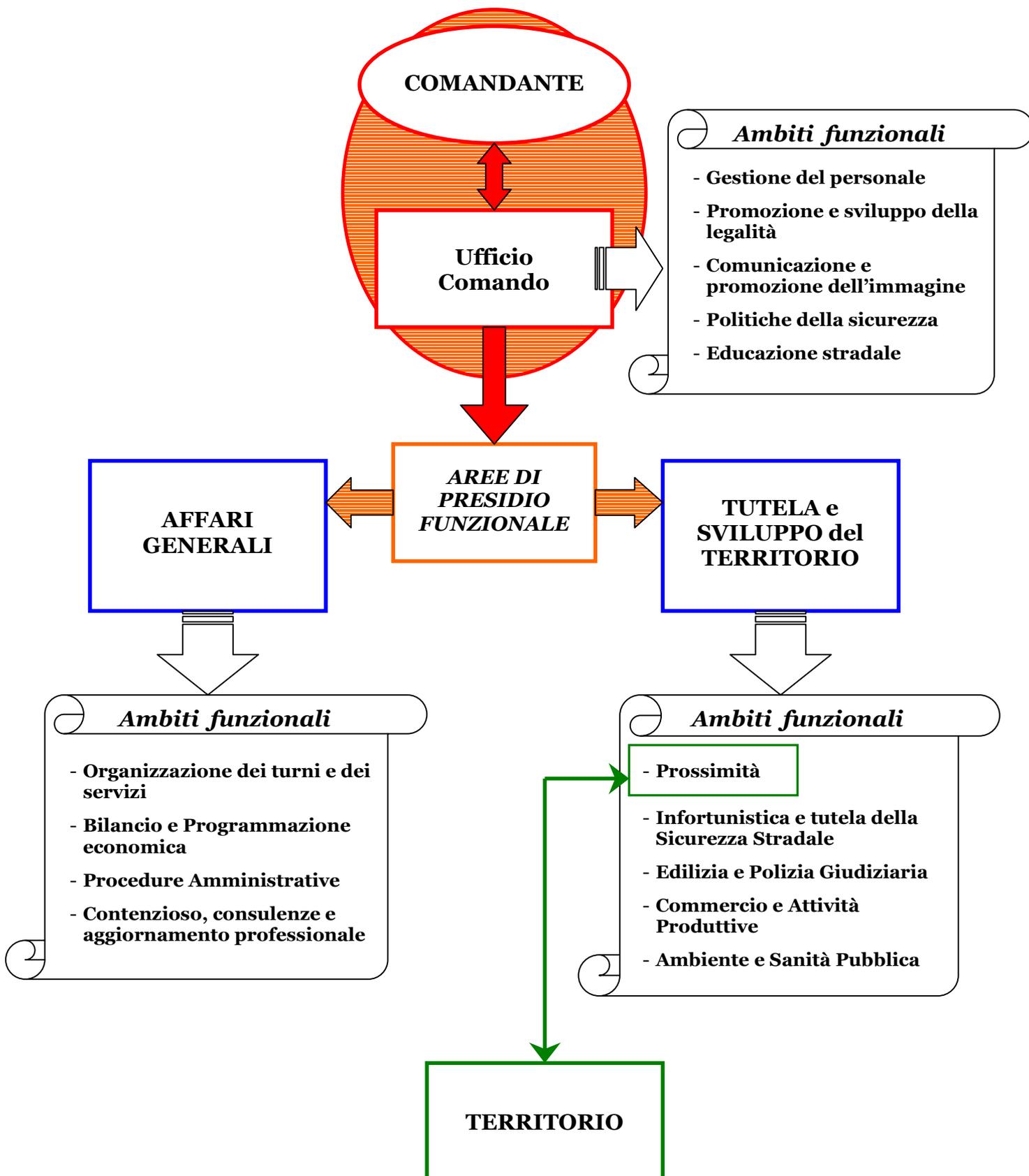
4. sarà perseguita la ricerca della migliore qualificazione possibile del servizio reso all'utenza, attraverso la **specializzazione interdisciplinare** degli operatori del Corpo;
5. il coordinamento di tutte le attività sarà improntato ai principi di **flessibilità, razionalità, coerenza ed omogeneità**, al fine di:
 - a. riuscire a fronteggiare qualunque necessità espressa dai territori dell'Associazione, potendo contare sull'utilizzo delle risorse dislocabili all'occorrenza
 - b. evitare sovrapposizioni ed irrazionali sprechi di risorse
 - c. operare su tutto il territorio dell'Associazione in modo sempre coerente agli indirizzi del Comando, analizzando ogni situazione da una prospettiva svincolata da sterili localismi
 - d. fornire risposte omogenee al medesimo tipo di problema
6. sarà consolidata la presenza della Polizia Municipale nelle **fasce orarie serali**, garantendo il servizio anche in tutte le giornate festive; quando l'organico sarà completo in base ai parametri della L.R. n. 24/03, il servizio potrà essere effettuato su tre turni;
7. si perseguirà la costante ricerca dell'eccellenza nella **promozione di un'immagine moderna della P.M.**, nel dare impulso ai canali di comunicazione col cittadino, nel perseguire nuove progettualità e nel dare sviluppo alle tradizionali politiche della sicurezza; la ormai consolidata attività di Educazione stradale contribuirà a tale obiettivo di diffusione della legalità;
8. sarà mantenuta grande attenzione all'attivazione di costanti **sinergie con le Forze dell'Ordine**, consolidando quanto già esiste.

Per quanto concerne invece gli obiettivi di lungo termine:

9. si tenderà allo sviluppo dei sistemi di **videosorveglianza**, al fine di dare continuità al monitoraggio su tutto il territorio dell'Associazione, il cui punto di controllo sarà all'interno della Centrale Operativa, dove è comunque assicurata la costante presenza di un Ispettore e/o di un operatore di P.M.;
10. sarà perseguito l'accentramento e la relativa unificazione delle procedure di gestione anche informatica di tutti gli aspetti economico-finanziari afferenti il Corpo nel suo complesso, delle ordinanze e disposizioni ed infine della protocollazione della posta in entrata;
11. previo attenta verifica della relativa fattibilità, si darà impulso all'installazione di nuove apparecchiature di rilevazione automatica delle infrazioni al Codice della strada; si tenderà ad inserire le procedure di acquisto delle stesse all'interno del bilancio del Corpo;
12. di conseguenza al precedente obiettivo, si perseguirà la semplificazione dei meccanismi di gestione delle somme incassate a seguito di procedimento sanzionatorio, in base ai criteri preventivamente definiti dalla Conferenza dei Sindaci.

MODELLO ORGANIZZATIVO

La struttura organizzativa del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale Terred'Acqua avrà come parametro di riferimento la funzionalità e non la territorialità, sarà articolata in linea di massima secondo il seguente diagramma di flusso:



IL COMANDANTE

Ai sensi della legge regionale n. 24/03 è responsabile della gestione delle risorse a lui assegnate, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al corpo e ne risponde al Presidente dell'Associazione Intercomunale o suo delegato.

Cura i rapporti con i Sindaci dei Comuni aderenti; si coordina con le forze dell'ordine presenti sul territorio per le materie inerenti alla sicurezza e all'ordine pubblici.

Ufficio Comando

La direzione strategica del Corpo è realizzata dal Comandante per il tramite dell'Ufficio Comando, all'interno del quale opera il personale di staff che rappresenta il cuore organizzativo di tutta la struttura. I principali ambiti funzionali sui quali si esplica l'attività direttiva dell'Ufficio Comando riguardano la gestione del personale, la comunicazione e la promozione dell'immagine del Corpo, lo sviluppo e la promozione della legalità, la cura delle politiche di sicurezza, l'educazione stradale.

Centrale Operativa

La **Centrale Operativa** sarà coordinata dal Comandante, per il tramite dell'Ufficio Comando. La Centrale gestirà di fatto tutte le comunicazioni da e per il Corpo Intercomunale, oltre a coordinare il personale operante, mediante la stazione radio dotata di localizzatore GPS e a gestire di conseguenze tutte le emergenze ed urgenze sul territorio dei 5 Comuni. All'interno della Centrale Operativa inoltre confluiranno i controlli di tutti i sistemi di videosorveglianza presenti nei territori dei Comuni aderenti.

Certificazione ISO 9001

Nel novembre 2009 è stato avviato il lungo procedimento che porterà il Corpo Intercomunale ad essere certificato in base agli standard internazionali. L'occasione sarà proficuamente utilizzata per dare sostegno alla fase di definizione della struttura, che godrà quindi di un importante ausilio nella precisa e perfetta individuazione di ogni singolo procedimento amministrativo che fa capo a ciascuna attività; a questo si accompagnerà quindi la creazione di un sistema di controllo di qualità che ci permetterà di mantenere costantemente elevato il livello dei servizi resi alla cittadinanza.

Il Comandante dirige il Corpo Intercomunale avvalendosi dei Responsabili di Area Organizzativa; tra questi il Comandante sceglie di volta in volta a chi assegnare lo svolgimento delle funzioni vicarie in caso di assenza programmata, mentre tale compito è svolto dal Responsabile dell'Area Affari Generali in caso di impedimento imprevisto.

LE AREE DI PRESIDIO FUNZIONALE

Area AFFARI GENERALI

L'articolazione funzionale interna comprende varie attribuzioni, tutte strettamente connesse ed operanti in costante sinergia.

La **Organizzazione dei turni e dei servizi**, comporta la cura di ogni attività afferente la predisposizione ed assegnazione dei turni, la compilazione e diffusione delle disposizioni di servizio, la redazione delle circolari, la redazione delle Ordinanze e Disposizioni ed ogni funzione a ciò conseguente o preordinata. Gli atti di gestione del rapporto di lavoro (es.: stipendi, progressioni in carriera, erogazione compensi

incentivanti, definizione monte ore straordinario per gli agenti) continuano ad essere adottati dai Comuni di provenienza, con i quali il Comandante si rapporta come responsabile del Corpo, curando il necessario coordinamento.

Le funzioni connesse alla gestione del **Bilancio e della programmazione economica** sono destinate a supportare il Comandante nelle scelte che riguardano appunto la gestione economico-finanziaria, al fine di realizzare e portare a compimento i relativi atti dispositivi.

La cura delle **Procedure amministrative** comporta la sovrintendenza e la standardizzazione di ogni processo che fa capo al Corpo, perseguendo la semplificazione amministrativa e presidiando la funzionalità della gestione dei procedimenti sanzionatori, sia nel loro complesso, che singolarmente considerati.

La gestione del **Contenzioso, consulenze ed aggiornamenti professionali** comprende la cura di tutto il procedimento conseguente alle opposizioni ai verbali Cds, fino alla sua conclusione, perseguendo l'aggiornamento costante sulla normativa e giurisprudenza relativa al settore di competenza e rendendo costantemente disponibile al personale interno al Corpo un servizio di consulenza professionale sui vari ambiti di competenza.

Gli Affari Generali hanno anche il compito di programmare il progressivo accentramento di tutte le funzioni che ancora residuano ai Presidi, salvo quelle strettamente connesse ad uno specifico territorio, che in quanto tali non sarebbe economico accentrare.

Le prime attività ad essere centralizzate saranno le procedure riguardanti il contenzioso Cds (ricorsi al Giudice di Pace, al Prefetto, al Tribunale), quelle relative alla gestione di sequestri e fermi ammin.vi (SIVES), quelle conseguenti alle segnalazioni effettuate dai cittadini, oltre alla ricezione di tutte le telefonate, grazie alla deviazione all'interno del **Centralino unico** (051/687.00.87) di tutti i numeri diretti dei Presidi, ed alla gestione delle comunicazioni radio col personale operante sul territorio.

Area TUTELA e SVILUPPO del TERRITORIO

Comprende tutte le articolazioni funzionali legate al presidio territorio in ogni sua possibile accezione.

Il principale e più importante ambito funzionale è quello della **Prossimità**. Con questo termine deve intendersi una modalità operativa che si traduce in un modo nuovo e diverso di lavorare per un operatore di Polizia Municipale: ciò che deve cambiare radicalmente è l'approccio culturale nei confronti delle problematiche lamentate dal cittadino, nei confronti delle quali l'agente si pone l'obiettivo non di fare qualcosa, bensì di trovare la soluzione migliore e più adeguata al bisogno che ci ha palesato. In altre parole, l'attenzione deve concentrarsi sull'ottimizzazione del rapporto efficacia della attività svolta / soddisfazione della richiesta.

Lo scopo principale dei servizi svolti in funzione di Prossimità è quello di assicurare il cittadino facendogli percepire la nostra presenza, stabilendo una relazione che renda palese che il nostro scopo è quello di ascoltare le sue necessità, di stimolare la pacifica convivenza, di prevenire le difficoltà, di fornire informazioni corrette ed esaustive: in caso contrario in breve tempo l'agente diventa parte dell'arredo urbano e la sua presenza non viene percepita in termini di maggior sicurezza, quando addirittura non viene percepita affatto.

Predisposizione al contatto umano, sensibilità e capacità di comprensione, strategie comunicative e relazionali, gestione delle situazioni conflittuali: queste saranno le principali caratteristiche che si cercherà di sviluppare e consolidare negli operatori del Corpo Intercomunale.

Pian piano il personale assegnato alla Prossimità assorbirà ogni competenza, coordinata centralmente, fino agli stessi accertamenti anagrafici, che completeranno il processo di radicamento su quello che è destinato ad essere un unico territorio, quello di Terred'Acqua.

L'ambito funzionale dell'**Infortunistica** si occuperà di gestire e realizzare ogni intervento sui sinistri stradali (tutti), del loro rilievo planimetrico, della ricostruzione dinamica di ogni evento e dei rapporti con coinvolti e assicuratori. Nella consapevolezza che le normali condizioni di sicura circolazione devono essere ripristinate nel più breve tempo possibile, le pattuglie d'infortunistica si avvarranno di un sistema semiautomatico di rilevazione dei sinistri, che si basa sulla fotogrammetria e che consentirà di liberare la sede stradale entro circa 20 minuti dall'arrivo del nostro personale.

L'ambito funzionale della **Polizia Giudiziaria** comprenderà anche le competenze in materia **Edilizia** (vista anche la contiguità dei due ambiti). Si tratterà sempre in ogni caso di attribuzioni che **non richiederanno una esclusività funzionale**: il personale assegnato perseguirà la propria specializzazione interdisciplinare, alla ricerca della migliore qualificazione possibile del servizio reso all'utenza, senza che ciò comprometta il contributo del singolo operatore agli altri obiettivi del Corpo.

Quello del **Commercio** sarà un ambito funzionale estremamente articolato, comprendendo tanto il Commercio su aree pubbliche che il Commercio fisso e all'ingrosso, tanto le occupazioni di suolo pubblico quanto l'artigianato e i pubblici esercizi, abbracciando in tal modo tutte le attribuzioni a tutela del consumatore.

Rispetto alla "non esclusività funzionale" ci si riporta a quanto sopra già espresso.

Per finire l'ambito funzionale dell'**Ambiente e Sanità Pubblica** si occuperà di tutto quanto riguarda i TSO e ASO, ogni attività di prevenzione a tutela della salute pubblica, oltre naturalmente a quanto concerne la tutela delle acque, la disciplina dello smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi e più in generale la tutela dell'ambiente.

I PRESIDI TERRITORIALI

Visto che la rimodulazione organizzativa orienterà i criteri di operatività del Corpo sulla base di prospettive **funzionali**, i Presidi continueranno a gestire le competenze che, in quanto strettamente e rigidamente connesse al singolo territorio, non sarebbe economico accentrare, oltre alle funzioni di sportello di ricevimento del pubblico che saranno mantenute, pur nel tentativo di raggiungere la massima razionalizzazione possibile, soprattutto in relazione all'estensione dell'apertura dello sportello c/o il Comando, cui dovrebbe corrispondere una contrazione di quello c/o i Presidi.

Il Presidio infatti non avrà più la necessità di far fronte alle emergenze, essendo all'uopo organizzate le pattuglie che effettuano il quotidiano pronto intervento tanto sui sinistri stradali, quanto sulle altre evenienze urgenti; non dovrà rispondere all'utenza telefonica al servizio del pubblico, essendo tali telefonate gestite dalla Centrale Operativa; non dovrà preoccuparsi delle operazioni relative ai mercati, che saranno assegnate ad apposito gruppo operativo nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio; non sarà impegnato nella gestione delle Segnalazioni / Reclami dei cittadini, che tanto tempo assorbono, perché anche questa transiterà dalla Centrale Operativa.

Il servizio presso le scuole sarà coordinato in modo intercomunale, così da garantire sempre e comunque la presenza della PM, laddove è essenziale per tutelare la sicurezza di una delle fasce più deboli della popolazione.

I Presidi saranno progressivamente liberati da tutta una serie di competenze di back office che ancora residuano presso ogni singolo territorio: proseguirà il processo di attenta analisi presso le diverse realtà allo scopo di uniformare e razionalizzare le attribuzioni svolte dalla PM in ciascun Comune. Il primo passo sarà quello di centralizzare la gestione dei ricorsi avverso i procedimenti amministrativi sanzionatori, poi sarà la volta della gestione economico-finanziaria (grazie al SIAT che ha già avviato il processo di abilitazione al controllo “da remoto” dei singoli sistemi informatici), cui seguirà a breve quello delle ordinanze e disposizioni (medesimo intervento del SIAT), poi la gestione dei veicoli e della loro manutenzione, e così via.

FASE TRANSITORIA DI ATTIVAZIONE DEL PROGETTO

Nell’ambito della flessibilità necessaria ad affrontare le specificità territoriali, in questa fase di attivazione del progetto esecutivo la Conferenza dei Sindaci ritiene opportuno affrontare le attuali contingenze correlate al territorio di Calderara di Reno, che si sostanziano in una serie di situazioni critiche connesse alle realtà delle zone/frazioni Garibaldi 2 e Bargellino.

Il degrado, le criticità sociali, la micro e macro criminalità hanno in queste due aree raggiunto livelli di attenzione molto elevati, già note e monitorate da tempo quelle del Garibaldi 2, relativamente nuove quelle del Bargellino, dovute allo spopolamento di attività industriali presso un comparto produttivo molto esteso e che rischia, se non presidiato, di diventare “zona di nessuno” e luogo per lo sviluppo di occupazioni abusive e attività criminali.

Per tali problematiche alcune risorse del personale del Corpo Intercomunale verrà assegnata stabilmente ed in modo esclusivo al Presidio di Calderara di Reno.

In quest’ottica e al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Accordo di Programma sottoscritto dal Comune di Calderara, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Prefettura di Bologna in merito al recupero dell’area Garibaldi 2, al Presidio saranno messi a disposizione nuovi locali all’uopo collocati presso lo stesso Garibaldi 2, così da garantire una presenza costante ed una attenzione elevata nei confronti delle attività connesse al progetto di riqualificazione urbana.

In concreto quindi, a far data dall’approvazione di questo progetto e fino al 30/06/2011, fatta salva la istituzione dell’Unione dei Comuni che anticiperebbe tale termine, al Presidio di Calderara verranno riconosciuti particolari criteri di funzionalità e di gestione del personale.

Lo scopo sarà quello di gestire con particolare attenzione tutto il complesso delle informazioni e dei rapporti sociali che riguardano Calderara, così da permettere il più rapido ed efficace intervento sui problemi citati in premessa, con l’obiettivo di evitarne l’insorgere.

Per questo motivo dal punto di vista funzionale il Presidio gestirà eccezionalmente e temporaneamente in semi-autonomia le seguenti attribuzioni, fondamentali per un completo monitoraggio del territorio:

- Prossimità
- Sportello e utenze telefoniche
- Sopralluoghi su attività commerciali/produttive/artigianali/pubblici esercizi
- Gestione segnalazione reclami/segnalazioni/esposti
- Atti di Polizia Giudiziaria
- Sinergie locali con le Forze dell’Ordine
- Verifiche igienico-ambientali

- Controllo parchi pubblici
- Controllo su cittadini extra comunitari
- Controllo attività rumorose
- Presidio entrata/uscita scuole
- Controlli anagrafe canina
- Accertamenti anagrafici/economici/tributari
- Videosorveglianza locale
- Altre attività usualmente svolte dal Presidio di Calderara

Affinché tale semi-autonomia sia effettiva, verranno assegnate stabilmente ed esclusivamente al Presidio di Calderara 6 unità di Polizia Municipale, oltre ad un assistente amministrativo. Tale personale sarà autosufficiente nel gestire le presenze e le assenze in funzione delle necessità del Presidio valutate dal Responsabile, tenendo presente ed applicando il medesimo limite massimo di assenze pari al 33% del totale delle unità assegnate.

Ovviamente resterà fermo il meccanismo di autorizzazione a qualsivoglia permesso, che compete al Comandante.

Per quanto riguarda invece i servizi serali e festivi, il personale pur stabilmente assegnato al Presidio, verrà coinvolto dal Comando in base ai criteri generali di distribuzione dei turni.